

Una migliore cooperazione è un dovere

Sono necessari più luoghi di sosta nonché aree di passaggio e di transito con regole chiare per migliorare le condizioni di vita dei nomadi in Svizzera ed evitare i conflitti.

Negli ultimi anni, in Svizzera il numero di aree di sosta e di transito per i nomadi jensch, sinti e rom è diminuito. Al momento ci sono 31 aree di transito, ma ne servirebbero 80. Per quanto riguarda le zone che possono essere abitate tutto l'anno, sarebbero necessarie 25 offerte supplementari. Inoltre, esistono solo cinque luoghi di sosta per i gruppi stranieri invece dei dieci a dodici previsti. Lo dimostra l'ultimo rapporto della Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri». Gli esperti concordano sul fatto che se si creano più posti ufficiali con regole chiare, i conflitti tra nomadi e autorità locali o la popolazione diminuiscono.

Ridefinizione continua della convivenza
La creazione di luoghi di sosta nonché di aree di passaggio e di transito rappresenta una sfida per i comuni. I rapporti con i nomadi sfociano spesso in conflitti e la popolazione ha un atteggiamento fondamentalmente avverso. «I nomadi e le persone con dimora permanente convivono da secoli. Tuttavia, la coesistenza concreta deve sempre essere ridefinita», ha dichiarato il consigliere di Stato bernese Christoph Neuhaus, pre-

sidente della Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri», nel corso di un convegno organizzato il 26 gennaio a Berna dall'Associazione dei Comuni Svizzeri (ACS) e dalla Fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri». «La ricerca di tali luoghi riguarda degli esseri umani, per tale ragione m'impegno in questo ambito», ha affermato Christoph Neuhaus.

Un classico compito congiunto

In occasione del convegno sono stati illustrati gli esempi pratici dei Cantoni Argovia, Zurigo, Vaud e Berna per mostrare come i comuni possano procedere nella pianificazione e nella gestione delle aree di sosta. Tuttavia, questo compito non può essere lasciato solamente ai comuni. «La pianificazione e la gestione dei luoghi riservati ai nomadi non possono essere imposti dall'alto verso il basso. Consentire ai nomadi di vivere il loro stile di vita è un classico compito congiunto di tutti i livelli di governo», ha affermato Hannes Germann, consigliere agli Stati e presidente dell'ACS. I cantoni e i comuni hanno il dovere di prendere in considerazione le esigenze di spazio dei nomadi per le conseguenti regola-

mentazione e pianificazione. Sono necessarie regole chiare e la sensibilizzazione della popolazione per ridurre i pregiudizi. Anche per il consigliere di Stato bernese Christoph Neuhaus è chiaro che «molte questioni riguardanti il rapporto con i nomadi possono essere risolte solo in stretta collaborazione con i comuni». A tale scopo si dovrebbero coinvolgere anche le organizzazioni degli jensch, sinti e rom.

Scambio di esperienze

L'ACS accoglie con favore le iniziative volte all'interconnessione delle amministrazioni comunali provviste di aree di sosta. Lo scambio di esperienze è fondamentale. «Allo stesso tempo, gli uffici cantonali possono dare un sostegno ai comuni per la pianificazione, creazione e gestione delle aree», ha dichiarato Hannes Germann. Gli uffici cantonali sono anche importanti interfacce tra i dipartimenti cantonali, i nomadi e le loro organizzazioni, nonché la popolazione. *pb*

Documenti sul convegno:

www.tinyurl.com/convegno-nomadi

In merito alla fase di ampliamento 2035

Entro il 2035, il Consiglio federale desidera investire 11,5 miliardi di franchi per gli ampliamenti infrastrutturali della ferrovia. Inoltre, un'ulteriore variante, per un importo totale di sette miliardi di franchi svizzeri entro il 2030, è stata sottoposta a consultazione. L'ACS preferisce nettamente la fase di ampliamento 2035 e, nella sua presa di posizione, chiede che le misure siano ulteriormente ottimizzate e che possibili risparmi siano investiti in altri progetti. L'ampliamento parziale della galleria di base del Lötschberg ha massima priorità. L'ACS ritiene necessario che, in occasione dell'attuazione di tutte le misure previ-

ste, si tenga conto degli esistenti flussi di pendolari e che qualsiasi deterioramento dell'offerta sia compensato da misure supplementari. Oltre a ciò, grazie all'ampliamento, l'ACS si aspetta che i disagi creati nelle regioni dei pendolari siano compensati il più rapidamente possibile, in modo da non creare svantaggi a lungo termine per i comuni interessati. *red*

Presa di posizione (in tedesco):

www.tinyurl.com/sn-bahninfrastruktur

Presa di posizione (in francese):

www.tinyurl.com/avis-politiques

Kit di avvio per politici comunali

La politica comunale è al tempo stesso stimolante e suggestiva. L'inizio di nuovo incarico si rivela spesso una sfida, visto che in numerosi comuni piccoli e medi non esiste un passaggio istituzionalizzato dei poteri. Per facilitare l'accesso a un nuovo incarico in questo ambito, il Centro per il management pubblico della HTW di Coira, con il sostegno dell'ACS, ha redatto un «Kit di avvio per politiche e politici comunali» (in tedesco). *red*

Informazioni (in tedesco):

www.htwchur.ch/zvm-startpaket